



LAVORI IN CORSO

FOGLIO INFORMATIVO DELL'A.S.P.I.C. SEDI TERRITORIALI DI ALESSANDRIA E SAVONA

Anno 3, Numero 1

Counseling di coppia e Mediazione familiare

25 Gennaio 2009

- Counseling di coppia
- Pulizia del fegato
- Prossimi appuntamenti
- Angolo della poesia
- Erving Polster in Italia!

Sommario:

- Counseling di coppia e Mediazione Familiare* 1
- Eventi: Erving Polster in Italia!* 2
- Parole* 2
- Prossima presentazione gratuita del Master A.S.P.I.C. a Genova* 2
- Counseling di coppia e Mediazione Familiare (segue da pag. 1)* 3
- Counseling di coppia e Mediazione Familiare (segue da pag. 3)* 4
- La Pulizia del fegato: cos'è?* 5
- Prossimi appuntamenti: "Innamorarsi" e "Danzando con gli dei"* 6

Nel lavoro di Mediazione Familiare grande importanza viene data allo strumento che chiameremo il **ciclo di vita della coppia** che ci consente di andare a ritroso, osservare i fatti della vita della coppia per stanare la possibile origine del conflitto. Tale strumento discende direttamente dal modello sistemico relazionale e conduce alla comprensione del presente mediante l'analisi della storia trascorsa, una sorta di indagine a ritroso alla ricerca dei fatti occorsi e dei micro o macro movimenti e aggiustamenti che il sistema, e la coppia come parte integrante dello stesso, ha dovuto compiere per ristabilire una sorta di equilibrio stabile, per rispettare il principio dell'omeostasi che tende a ripristinarsi a seguito di ogni turbativa occorsa, esterna o interna. Perché il matrimonio, l'essere coppia, lungi dal rappresentare una condizione statica e stabile è, viceversa, un percorso, un processo. E gli adeguamenti, le crisi intese come cambiamenti, sono spesso stimolanti, vivificanti, ma molto più spesso dolorosi, faticosi, impongono rinunce, cambiamenti radicali, perdita della propria identità così come la si era percepita fino ad allora, coinvolgono terze figure delle quali occorre tenere conto o farsi carico, provocano disillusioni, crollo delle speranze e delle aspettative. E la coppia stenta a ritrovare il proprio nuovo necessario equilibrio e confligge, apertamente o in maniera sotterranea, passiva, ciascun componente con le proprie modalità, sui fronti che sente appartenergli e perseguendo gli obiettivi e le credenze che ciascuno mette in gioco nella relazione a due. Statisticamente si possono osservare e descrivere una serie di tappe di passaggio nella formazione e nell'evoluzione della vita di una coppia, corrispondenti a diversi assetti della relazione in quanto ad intimità, motivazione, aspettative, grado di vicinanza e condivisione, tappe alle quali è possibile collegare un corrispondente bisogno di ristrutturazione e di flessibilità con uno stress più o meno intenso percepito e conseguente alla fatica di cambiare.

a) **La fase del "Giovane adulto"**: è la fase che richiede all'individuo di costruire per sé una nuova identità slegata dalla relazione genitoriale ed una nuova modalità relazionale paritetica, da adulto ad adulto. Che stress, che fatica e che senso di libertà e di potenza.... E anche quanto bisogno di mamma e papà, ancora, nonostante tutto, e quanto bisogno che il mondo fuori, la società, gli riconosca il nuovo status di adulto. Il giovane adulto percepisce in maniera forte che un partner che lo corrisponda fino negli aspetti più intimi della sua personalità è proprio la risposta al bisogno di conferma che va cercando. Il processo di allontanamento dalla famiglia di origine non è sempre un processo lineare, è più spesso un'andata e ritorno, con diverse regressioni e fughe in avanti. Se i genitori non supportano validamente tale difficile fase della vita del giovane, se ostacolano e recriminano o, al contrario, prendono le distanze e si disinteressano, allora è possibile che il processo di distacco dalla famiglia d'origine venga affrettato, venga vissuto investendolo di una drammaticità e di una urgenza spropositati, e la ricerca del partner assuma una connotazione di sostituzione della coppia genitoriale e della sicurezza che essa rappresentava. Il problema qui è come strutturare questa nuova relazione rispetto a quella alla quale il giovane era abituato, come prendere le distanze, staccarsi dalle certezze e dalle sicurezze del conosciuto che il giovane aveva costruito per tutta la sua vita in famiglia, come far rendere questo investimento sproporzionato nel quale si è tuffato di testa. Il compito di un counselor che si trovasse a gestire questo tipo di tematica è quello di addestrare la coppia a comprendere che la vita è un fluire continuo e che occorre trovare le proprie certezze nella dinamica della relazione e non nella sua staticità.

b) **La fase del "Matrimonio"**: una tipologia importante di problemi è data dalla necessità di ridefinire il rapporto con le famiglie di origine, (continua a pag. 3)



Eventi: Erving Polster in Italia

DAL MAESTRO ALL'ALLIEVO (CONVEGNO): 24-25-26 APRILE 2009

LAVORO CON LE COPPIE (PRE-CONVEGNO): 23 APRILE 2009

L'Istituto Gestalt di Firenze, l'Istituto Gestalt di Trieste e l'Istituto Gestalt di Puglia organizzano ad Aprile a Roma un grandissimo evento avendo invitato uno dei più autorevoli esponenti della Gestalt mondiale e cioè Erving Polster, direttore del Gestalt Training Center di San Diego (fondato insieme alla moglie Miriam nel 1973) e Professore Clinico presso il Dipartimento di Psichiatria della Scuola di Medicina dell'Università della California a San Diego. Il convegno si svolgerà dal 24 al 26 Aprile con il seguente programma:

Venerdì 24 ore 9,00 lettura magistrale: Pathways to Connectedness: le basi della relazione terapeutica in Gestalt; seguiranno 5 sedute individuali ciascuna commentata da Erving Polster e gruppi di approfondimento con i didatti delle Scuole.

Sabato 25 ore 9,00 lettura magistrale: Therapeutic Credo: Secular or Sacred?: Indivisibilità e congruenza neurologica tra "sé e altro"; seguiranno 5 sedute individuali ciascuna commentata da Erving Polster e gruppi di approfondimento con i didatti delle Scuole.

Domenica 26 ore 9,00 lettura magistrale: Life Focus Communities: il processo di gruppo e la comunità; seguiranno 5 sedute individuali ciascuna commentata da Erving Polster e gruppi di approfondimento con i didatti delle Scuole.

Il convegno sarà preceduto da una giornata di pre-convegno **Giovedì 23 alle ore 10,00** dedicata ad un workshop a numero chiuso sul **lavoro con le coppie** condotto da Erving Polster e riservato a persone interessate individualmente o in coppia.

Sede del convegno Hotel Aran Mantegna , Via A. Mantegna 130, Roma

Costo del convegno: € 120,00+IVA per ex allievi IGF, IGP, IGT, € 200,00+IVA per esterni

Costo del pre-convegno: € 100,00+IVA a persona, € 150,00+IVA per le coppie

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa poesia di una nostra lettrice che ci pare sia molto adatta ai temi del Counseling, dell'ascolto e della relazione con l'altro.

PAROLE		
<p><i>La vita è un insieme di parole, parole vuote, parole vive, parole senza senso, parole insignificanti, parole d' amore. A volte si resta senza parole, muti, assorti, incapaci di capire. Le parole diventano invisibili, trasparenti, vane.</i></p>	<p><i>Ma la vita è fatta di parole, il dialogo è l' anima, è il respiro, è il soffio vitale. Senza dialogo il fuoco si spegne, il respiro si accorcia, le parole si consumano, il sogno svanisce, la vita sfuma. Ascoltiamo le parole</i></p>	<p><i>che il vento ci porta, sono intinte di saggezza, di dolore, di gioia, di paura che nessuno le ascolti.</i></p> <p style="text-align: right;">Maura Arena</p>

Master in Counseling Professionale

SONO ANCORA APERTE LE ISCRIZIONI AL MASTER IN COUNSELING PROFESSIONALE NELLE SEDI DI ALESSANDRIA, GENOVA E SAVONA.

**Per informazioni o appuntamenti telefonare al numero 349.16.76.415
PROSSIMO INCONTRO GRATUITO DI PRESENTAZIONE
DEL MASTER IN COUNSELING PROFESSIONALE**

A Genova: Venerdì 30 Gennaio 2009 alle ore 19.30

c/o Salute in movimento, Via Dante 2/20 (secondo piano)

Counseling di coppia e Mediazione Familiare (segue da pag. 1)

in special modo con le coppie genitoriali di appartenenza. Spesso per opera di sensi di colpa mai risolti o per paure non espresse, risulta complicato mettere i paletti, stabilire i confini necessari e correttamente posizionati verso i propri genitori. Con la conseguenza che questi si sentono legittimati ad intromissioni continue nella vita della coppia riguardo a questioni che non dovrebbero minimamente riguardarli, generando l'esplosione manifesto o sotterraneo di una lotta tra loro ed il partner del figlio o della figlia per l'affermazione di un possesso vissuto come irrinunciabile da un lato, e dell'indipendenza della coppia dall'altro. Inoltre è considerazione statisticamente diffusa che nella coppia di nuova formazione il maschio sia quello che maggiormente tende ad allontanarsi dalla propria famiglia di origine, e tenda altresì a delegare e ad affidare alla compagna l'arduo compito di mantenere i contatti diplomaticamente corretti con entrambe le famiglie, la sua e quella di appartenenza della femmina. Ma tale meccanismo, molto facilmente, genera l'ostilità ben risaputa e largamente banalizzata, derivante dal conflitto "suocera/nuora". Altra questione che ci riporta al dualismo staticità/evoluzione è quella che fa capo al concetto di matrimonio vissuto come traguardo, come punto d'arrivo di un percorso più o meno impegnativo. La vita della coppia durante la relazione prematrimoniale, e spesso anche durante la convivenza, vede l'impegno dei partner a fare sì che la cosa funzioni, mette in gioco tensione emotiva, sessuale, la volontà di piacere e di far piacere all'altro. Ma se e quando la formalizzazione del rapporto è vissuta come punto d'arrivo, allora è possibile che l'impegno cali drammaticamente, che uno o entrambi i partner sentano che non è più necessario vivere il fluire della relazione e stare in contatto costante con l'evoluzione della vita dei singoli componenti e della coppia stessa. Non occorre che io mi mantenga bello/a ai suoi occhi, l'ho accalappiato/a e vivremo per sempre felici e contenti finché morte non ci separi. Ma quando mai? Il matrimonio è un punto di partenza e la coppia può non riuscire a reggere la fatica della ristrutturazione, per esempio quella puramente pratica ed apparentemente banale della suddivisione dei compiti, può non riuscire a far fronte al "per sempre" del legame che, come il brillante di fidanzamento, continuerà ad esistere qualsiasi cosa i partner debbano fare. Si è creato un mostro, un sistema stabile entro il quale non esiste più nulla di volontario tranne la famigerata decisione di sposarsi. Non si può scegliere di non essere più genitori, non è possibile decidere in proprio l'entrata e l'uscita dal sistema, specie se questo è ricco di componenti che rendono complicato allontanarsi.

c) **La fase della "Nascita de figlio":** la procreazione determina un profondo mutamento della relazione a due, implica modifiche a livello sistemico che non vengono tenute in considerazione dentro al desiderio totalizzante di diventare genitori. La coppia non dispone più di così tanto tempo per sé, l'orientamento esclusivo l'uno verso l'altro non è più proponibile. Specie nell'uomo e a volte anche nella donna subentra una forma di gelosia verso i figli, vissuti come colpevoli di sottrarre l'attenzione del partner. Per il padre il figlio è vissuto come sottosistema con la madre e tale relazione particolare e intimissima provoca fastidio a partire dall'annuncio della gravidanza, alla fase escludente dell'allattamento. In un certo senso la modifica dell'assetto della coppia dopo la nascita del primo figlio comporterà il passaggio fondamentale dall'essere figli all'essere genitori. Dà anche la percezione di un cemento che legherà per sempre la coppia, nonostante tutto, e in tal senso può rafforzare la sensazione di dipendenza reciproca relegando sullo sfondo i timori di separazione che tendono però a ripresentarsi quando i figli non influiscono più sulla coesione dei genitori. In questa fase molto spesso non si ripropone la divisione dei compiti tra i partner, è la madre che più facilmente rinuncia alla propria attività lavorativa o riduce l'impegno mentre il padre, al contrario, lo rafforza aumentando il numero di cose alle quali partecipa da solo. Le regole che la coppia si era data all'inizio della relazione, adesso saltano: sarebbe fondamentale invece dichiarare il cambiamento di contratto, ridefinire chi fa cosa e come e l'impegno reciproco, la ridefinizione del tempo, degli impegni, delle attenzioni, proprio per non "saltare".

d) **La fase dell'"Adolescenza dei figli":** poi i figli crescono ed i genitori, che ci hanno investito così tanto tempo ed energie sentono di perderli a favore di relazioni altre nelle quali i figli naturalmente investono. Molte coppie cercano a tutti i costi di salvare il salvabile e tendono così a trattare i figli alla stregua di bambini dipendenti: hanno così bisogno di riempire il loro vuoto, l'assenza di un progetto condiviso, che approfittano degli adolescenti e delle loro tematiche per sottrarsi alla crisi, il che, naturalmente, si rivela estremamente dannoso per i figli stessi. Più i genitori sono frustranti ed oppressivi e più lo svincolo diventa difficile, tardivo oppure prematuro. (continua a pag.4)

**Scrivici a:
info@aspicsavona.it**

**Visita il nostro sito: www.aspicsavona.it
oppure www.aspicalessandria.com**

Counseling di coppia e Mediazione familiare (segue da pag. 3)

Il figlio va e viene continuamente e anche quando si ferma e cerca coccole e intimità e le certezze della sua infanzia, ancora diventa fonte di insofferenza nei genitori e ancora crea problemi alla coppia, di gelosia, di esclusione, di risentimento. Anche la sessualità dell'adolescente, sempre più esplicita e dichiarata, si scontra con quella sempre più complicata o inesistente della coppia e con le tematiche di attrazione inconfessata ed inconfessabile tra il figlio ed il genitore del sesso opposto. Uno scopo fondamentale che il counseling di coppia deve perseguire in questa fase è quello di riorientare i genitori affinché non scarichino sui figli i loro problemi matrimoniali.

e) **La fase della "Sindrome del nido vuoto"**: il sistema sopravvive ma il figlio non abita più nella stessa casa. Mentre nelle fasi precedenti entrambi i partner erano concentrati e totalmente assorbiti dalla costruzione comune, tanto da desiderare maggiore tranquillità ed intimità, maggiore tempo libero, ora che ciò è realmente possibile si diffonde un senso di grande vuoto ed inutilità. E' l'ora dei bilanci: COME pensare ancora a se stessi come coppia? Come gestire il tempo? Come gestire la sessualità? La donna ora vorrebbe un'attività sessuale più intensa, l'uomo non ci pensa nemmeno e scappa... Ci si inventa di tutto, lavoro, hobby, volontariato, amanti pur di non stare insieme. E subentrano la rabbia, l'amarezza, gli sfoghi e l'insoddisfazione di non essere capaci di ristrutturare in maniera soddisfacente la relazione. Diventa fondamentale, per il counselor al quale la coppia dovesse rivolgersi, addestrare i partner a riempire il nido vuoto con qualcosa di diverso dalle famiglie dei propri figli, insegnando alla coppia a passare evolutivamente da una fase all'altra.

f) **La fase della "Pensione"**: ovvero la convivenza con una persona che si ha la sensazione di non conoscere nemmeno, con cui non avere nulla da fare se non camminare insieme per mano. Per molti pensionamento coincide con vecchiaia, sempre meno risorse e sempre meno potenza, salute precaria, a volte vedovanza, i figli indifferenti e impegnati in una serie di altri passaggi tutti loro: come affrontare tutto ciò? L'unità della coppia viene talvolta ristabilita, i partner si aggrappano con più forza l'uno all'altro, ripercorrono con la memoria la vita trascorsa insieme e si sentono accomunati nel destino. Tutto questo se negli anni precedenti c'è stata la costruzione della relazione. Ma se la forte dipendenza reciproca può essere da un lato appagante, dall'altro può creare nuovi problemi, può portare al conflitto condotto con modalità evitanti oppure litigiose, rodendosi il fegato per le comuni delusioni, facendosi l'un l'altro cattiverie piccole o grandi per affermarsi nei confronti del partner. Oppure può portare alla separazione.

Durante i passaggi sopra descritti, poi, possono subentrare tutti gli altri fatti non normativi o anche eccezionali della vita, fatti che vanno a complicare ulteriormente le dinamiche della coppia. Talvolta il counseling di coppia si rivela efficace, talvolta no: quando i partners sembrano non riuscire a superare il momento problematico, allora può darsi che esista qualche altra ragione sottostante e preesistente alla crisi portata in terapia. Come mediatori osserviamo il conflitto in atto, individuiamo il fattore stressante, e tuttavia sentiamo di dover cercare ancora una spiegazione per l'impossibilità della coppia di funzionare. Quando i partner, a causa di disturbi funzionali preesistenti, spesso risalenti all'infanzia, non riescono a superare tali conflitti, i problemi possono portare a crisi coniugali profonde alle quali la coppia non è assolutamente in grado di far fronte. E qui dobbiamo entrare nel contesto della **patologia**.

Facciamo un esempio, quello tipico della coppia sadomasochista inconsapevole di esserlo. Come è nata tale modalità relazionale? Sotto sotto, a livello inconscio, il partner con personalità sadica andava cercando la sua vittima per poter sopravvivere, e viceversa il partner con personalità masochistica andava in cerca del sadico che desse senso alla sua vita. E come hanno fatto a riconoscersi, a dichiarare tutto questo? Attraverso i microcomportamenti, modalità e atteggiamenti che parlano chiaramente dell'individuo e rivelano il suo modo di essere, che cosa vuole, cosa può dare soddisfazione alla sua parte più patologica. Ed in tutto questo non c'è necessariamente qualcosa di brutto, di perverso o sbagliato, perché ciascuno di noi porta con sé un bagaglio di bisogni ed il suo proprio vocabolario, e parole ed i modi per dire e per leggere nell'altro una possibile risposta ai suoi bisogni. E la risposta ci sta bene, ci soddisfa quando l'altro manifesta, a sua volta, un bisogno complementare al nostro e quindi accetta pienamente l'espressione del nostro perché ne ha uno suo proprio che va ad agganciarlo **in maniera collusiva**. Parlando della relazione di counseling, è chiaro che il counselor non possiede le competenze per incidere sulla patologia e per guarirla. Deve tuttavia essere in grado di riconoscerla per poterla correttamente inviare, e tuttavia può lavorare sul problema che magari con la patologia coesiste e dalla quale però non viene amplificato e influenzato. Idem per quanto concerne le coppie patologiche: queste possono essere trattate in counseling con la necessaria consapevolezza che la patologia esiste e che occorrono sostegni esterni contemporanei ad integrazione. Il counselor inoltre ha necessità di riconoscerla per poterne tenere conto, per sapere come e di cosa parlare, quando tacere e per sapere usare le parole giuste. (1 - continua sul prossimo numero)

Maria Cristina Moresco

Counselor, Mediatore Familiare, Vicepresidente A.S.P.I.C. Alessandria e Savona

La pulizia del fegato: cos'è?

La pulizia del fegato è certamente la procedura di “pulizia dalle scorie interne” che si esegue più rapidamente e che dà le maggiori ed immediate soddisfazioni; infatti ho potuto osservare, anche in prima persona, come essa liberi dalle tossine l'organismo, migliorando incredibilmente la digestione, cosa che è alla base di una buona salute. Occorre ricordare che, in caso di patologie, è la pulizia che viene considerata più efficiente e più veloce. Questo semplice metodo di pulizia presenta anche il vantaggio di consentire alla persona l'osservazione progressiva degli effetti benefici, monitorando passo dopo passo come reagisce il proprio organismo (attraverso l'osservazione dei calcoli espulsi, del colorito e della tonicità della pelle, delle reazioni visibili sulla lingua e comunque attraverso la percezione di un profondo senso di benessere). Con l'eliminazione dei calcoli biliari possono sparire anche le diverse allergie dalle quali una persona è afflitta, e cosa ancora più incredibile, possono attenuarsi del tutto anche i dolori alle spalle e alla parte alta della schiena; infine, (ed è questa una delle finalità più desiderabili), si avverte in pochissimo tempo una maggiore energia fisica e un senso di crescente benessere. Perché il fegato è così importante? Si potrebbe definire il fegato un organo “affascinante”, un vero e proprio laboratorio di trasformazione chimica, il cui straordinario funzionamento è regolato con una precisione che va oltre ogni immaginazione. Un fegato sano rappresenta, di fatto, una garanzia contro innumerevoli disfunzioni e malattie; tuttavia per il fatto stesso di essere così versatile e importante, tale organo è molto esposto a vari problemi di salute. Sono infatti numerose le malattie legate in maniera diretta o indiretta al fegato. Qualunque affezione che colpisce un organo o un apparato ha immancabilmente delle ripercussioni sul fegato, quantunque in apparenza non vi sia alcun rapporto con questo organo. Come il cuore e il cervello, il fegato è uno degli organi essenziali che ci mantengono in vita. Esso ha il compito importante di mantenere l'integrità organica, di filtrare e di eliminare gli elementi tossici in grado di recare danno all'organismo. Svolge anche molte altre funzioni utili all'interno del corpo, più di cinquecento per la precisione, ma la cosa più straordinaria è che, se ce ne prendiamo cura come si deve, il tempo influisce poco su di lui. Voglio aggiungere che il fegato possiede capacità di recupero oltre ogni immaginazione: anche se distrutto all'ottanta per cento, è ancora in grado di generare nuove cellule e di ricostruirsi. Il compito del fegato è di produrre bile, da uno a due litri al giorno. Esso è pieno di tubicini (tubi biliari), che riversano la bile in un grande tubo biliare. La cistifellea (o vescicola biliare) si trova lungo il canale biliare e funge da magazzino. Se si mangiano grassi o proteine, si stimola la cistifellea a comprimersi e a svuotarsi dopo circa venti minuti. Tutta la bile, che è accumulata nella cistifellea si sposta, di conseguenza, dal canale biliare verso l'intestino, per essere espulsa. Tantissime persone hanno il canale biliare otturato da calcoli biliari, e comunque, tutti noi abbiamo calcoli biliari, (cosa che causa in alcune persone la formazioni di allergie), che attraverso questo trattamento di pulizia riusciamo ad espellere, liberando il canale biliare. Per la medicina orientale il fegato, coadiuvato dalla cistifellea, non solo è il magazzino di energia del nostro corpo e svolge la depurazione del sangue, ma produce anche cellule immunitarie ed enzimi digestivi. L'emozione associata a questi organi è la rabbia, nociva per l'organismo. Altre espressioni sono il rancore profondo per ingiustizie e tradimenti, la collera non sfogata completamente, l'irascibilità e l'eccesso di sensibilità. L'eccesso di energia si manifesta con gonfiori ed emorroidi. La procedura del fegato dura quasi ventiquattrore, a cavallo di due giorni, cioè dalle 17,00 del primo giorno, alle 14,00 del secondo. Di solito la organizzo tra il venerdì e il sabato, comunque durante un fine settimana, così si può avere la possibilità di riposare anche tutto il giorno successivo, cioè la domenica, in cui ci si sentirà “meravigliosamente” bene. La organizzo solitamente in gruppo perché il mio obiettivo è quello di far vivere ai miei clienti un'esperienza di benessere sicuramente nuova ed unica depurandosi e comunicando. La data della prossima pulizia del fegato è 27 e 28 febbraio a “Dimora la Guardia” a Monastero Bormida.

Per maggiori informazioni, potete contattarmi al numero 3483132296 oppure scrivere a questo indirizzo e-mail: crisrina.caprioglio@libero.it

Cristina Caprioglio, Counselor Professionale formato all'A.S.P.I.C., facilitatore del I anno del Master in Counseling Professionale dell'A.S.P.I.C. di Alessandria

LAVORI IN CORSO È UN
FOGLIO INFORMATIVO
GRATUITO CHE TRATTA DI
FORMAZIONE, COUNSELING
E RELAZIONE D'AIUTO

Direttore Responsabile:
Marco Andreoli

Vicedirettore:
Maria Cristina Moresco

In questo numero articoli
di:

Marco Andreoli
Maria Cristina Moresco
Cristina Caprioglio

Questo foglio gratuito viene spedito a tutte le persone che hanno lavorato o sono venute a vario titolo in contatto con noi esprimendo la volontà di mantenere un contatto informativo. Se per qualunque motivo non volessi più ricevere questo foglio ti preghiamo di comunicarlo al nostro indirizzo e-mail ed il tuo nome verrà cancellato dalla mailing-list. Grazie.

Prossimi appuntamenti: dal 5 all'8 e dal 19 al 22 Marzo 2009 **Danzando con gli Dei** di Paul Rebillot con **Andreas Barella e Marco Andreoli**

Alla scoperta di noi stessi tramite il nostro mito personale

Cosa significa "Danzare con gli Dei"? Nella parte più profonda di ognuno di noi è celata una storia, e su questa storia si fonda la nostra umanità, il nostro stimolo ad agire nel modo in cui agiamo. Comprendendo la relazione tra questa storia - il mito - e la vita che stiamo vivendo, possiamo acquisire maggiore consapevolezza nel raggiungere gli scopi che ci prefiggiamo e nel cogliere le occasioni che ci si presentano. **Danzando con gli Dei è il seminario obbligatorio per chi vuole formarsi presso la School of Gestalt and Experiential Teaching di Paul Rebillot.**

Maggiori informazioni sul sito www.directimpactcreativity.com e, in italiano, sul sito www.mitologia.ch

DURATA E SVOLGIMENTO: Il Seminario si svolgerà in due sessioni con inizio alle 15.00 del giovedì e conclusione alle 18.00 di domenica.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 550,00 compresa la quota di iscrizione all'Associazione A.S.P.I.C. Il costo della pensione completa è di € 348,00 per l'intero periodo. Per informazioni e/o iscrizioni: Marco Andreoli 3491676415 oppure scrivere a info@aspicsavona.it

dal 13 al 15 Febbraio 2009

Innamorarsi: istruzioni per l'uso

**Edizione speciale con consulenze
di orientamento astrologico,
d'immagine e sentimentale**



Ti amo perché ho bisogno di te, oppure, ho bisogno di te perché ti amo? Siamo tutti alla ricerca dell'anima gemella, del partner giusto per noi. E anche quando pensiamo di averlo trovato, siamo comunque e sempre alla ricerca del modo migliore per stare insieme, per far funzionare la nostra relazione. **Ma cosa vogliamo davvero dal nostro partner? Quale è il nostro desiderio nella coppia?** Spesso vogliamo un compagno o una compagna a qualunque costo e siamo disposti ad accontentarci, a diminuire le nostre aspettative, a scendere a compromessi, pur di non essere soli. Spesso andiamo verso l'altro con un bisogno e un vuoto enormi, evidenti, e ci aspettiamo che il nostro compagno, la nostra compagna se ne faccia carico e si prenda cura di noi. E ci sentiamo delusi e ci meravigliamo se le persone scappano lontano. In questo seminario ognuno di noi (single per scelta o per ventura, in coppia, in coppia ma presente da solo, single alla ricerca di un compagno o di una compagna, ecc.) potrà fare l'esperienza di un percorso che parte dalla propria storia personale (le regole, le credenze e le aspettative apprese dalla famiglia d'origine), prosegue ripercorrendo le esperienze di vita di coppia vissute o desiderate, si dipana attraverso l'esplorazione della dimensione conflittuale e quella sessuale dello stare in coppia per poi approdare ad una progettualità condivisa di coppia e alla ricerca dell'altro in quanto espressione di un desiderio autentico. Acquisiremo competenze e consapevolezza che ci aiuteranno a stare bene con noi stessi e quindi anche con il partner che abbiamo scelto o sceglieremo.

Dove: Presso l'antica "Dimora la Guardia", costruita verso gli inizi del 1600 a Monastero Bormida in provincia di Asti, a circa un'ora da Genova e Savona e 45 minuti da Alessandria. Per informazioni: info@dimoralaguardia.it. Sito internet: www.dimoralaguardia.it

DURATA E SVOLGIMENTO: Il Seminario avrà inizio alle 15.00 di venerdì 13 Febbraio e si concluderà alle 15.00 di domenica 15 Febbraio

QUOTA DI PARTECIPAZIONE AL SEMINARIO: € 150,00 compresa la quota di iscrizione all'Associazione A.S.P.I.C. Il costo della pensione completa varia a seconda della sistemazione scelta. Per informazioni e/o iscrizioni: Marco Andreoli 3491676415 oppure scrivere a info@aspicsavona.it